

# COMUNE DI CORNEDO

## Piano paesaggistico

### Relazione illustrativa

Il territorio comunale di Cornedo, che ha un'estensione di 40,39 km<sup>2</sup>, è delimitato a sudovest dal torrente Ega, a nord dal fiume Isarco e a nordest dal Rio Bria. Nel corso del tempo questi fiumi e torrenti hanno scavato il loro alveo nella superficie di livellamento della piattaforma porfirica di Bolzano. L'altimetria oscilla fra i 260 m ca. di Cardano e i 1800 m ca. delle zone più elevate del Comune. La popolazione è equamente distribuita fra le frazioni maggiori di Cardano, Cornedo, San Vito, S. Valentino in Campo, Collepietra e Prato all'Isarco; di queste frazioni, Cardano e Prato all'Isarco si trovano nel fondovalle, S. Valentino in Campo, San Vito e Cornedo su terrazze situate a mezza via verso gli altopiani dei monti Campo e di Collepietra, mentre Collepietra si trova sull'altopiano. Questi altopiani si caratterizzano per la presenza di numerosi masi singoli. Solo le aree più elevate del territorio comunale sono quasi disabitate.

La roccia base di tutto il territorio comunale è rappresentata dal porfido quarzifero, una cosiddetta "antica roccia effusiva". Questa roccia scura contrasta fortemente con le chiare Dolomiti situate sullo sfondo, per cui, soprattutto in caso di forte irradiazione solare, possono formarsi stupendi contrasti di natura ottica. Dove la forza dell'acqua ha spezzato il porfido quarzifero, che si disgrega difficilmente, si sono formate gole profonde; la Val d'Ega è probabilmente la più rappresentativa fra le gole di questa tipologia, presenti in Alto Adige. Le zone da Cornedo di sopra a S. Valentino in Campo fino alle piramidi di terra di Collepietra sono state ricoperte da materiale tettonico dell'era glaciale (morene di base e laterali).

A livello climatico la zona è situata nell'ambito delle Alpi intermedie ed è caratterizzata da minori variazioni di temperatura rispetto alla norma. L'intero territorio si trova in una posizione protetta. I valori medi delle temperature oscillano rispettivamente fra i circa 21,5°C in estate e 0°C in inverno alle quote più basse e più soggette all'influsso mediterraneo (ad es. Cardano) e i 12°C in estate e -6°C in inverno alle quote più elevate del Comune. Le quantità di precipitazione sono paragonabili a quelle delle zone a clima continentale, sono quindi relativamente scarse (circa 700 mm) e aumentano solo alle quote più elevate (circa 1100 -1200mm); solo in alto sull'altopiano le nevicate invernali possono essere definite abbondanti. L'esposizione gioca un ruolo determinante anche dal punto di vista termico con riflessi positivi soprattutto sulla vegetazione.

Le stazioni più basse sono attribuite al livello collinare, costituito da boschi di carpino nero (sulle pendici della Val d'Isarco esposte a nord) e boschi misti di roverella (sulle pendici della Val d'Ega esposte a sud), dove il puro bosco di latifoglie si estende fino a circa 500 m s.l.m. Il castagno è presente attorno ai masi in forma di castagneti di piccole dimensioni fino ad un'altitudine di 800 m. Il fondovalle dei torrenti Ega e Tires sono ricoperti da boschi di forra. Salendo, il bosco di latifoglie si trasforma in bosco misto di latifoglie. La fascia di media montagna, più povera di humus ed esposta a sud, è ricoperta da boschi silicei di pino, dove è presente l'abete rosso ed il faggio; in posizioni più elevate troviamo il larice che, in alcuni posti, è una presenza dominante. La parte di media montagna esposta a nord, l'intera superficie a nordest rivolta verso la val di Tires e il monte Campo sono ricoperti dal bosco montano di abete rosso, fortemente caratterizzato da faggi e larici.

## CARATTERISTICHE PAESAGGISTICHE

Le seguenti tipologie di paesaggio caratterizzano il territorio comunale di Cornedo:

### *1. Fondovalle stretto e angusto e gole profonde*

Il Comune di Cornedo presenta poche superfici di fondovalle. La gola dell'Isarco fra Cardano e Prato all'Isarco, già molto stretta, è ulteriormente ristretta da due imponenti monti all'imboccatura della valle, formati da porfido quarzifero. La testimonianza più impressionante di gola è rappresentata però dalla val d'Ega, dove le pareti verticali di porfido, alte più di 100 m., incorniciano il fondovalle largo non più di 10 m, per un tragitto di 4,5 km.

Il fondovalle, specialmente nella Val d'Isarco, è fortemente segnato dalle infrastrutture viarie; altrettanto compromessa risulta la qualità abitativa ed ambientale per gli abitanti delle frazioni di Cardano e Prato all'Isarco. Un ulteriore danno ambientale è rappresentato dall'intrico di linee elettriche presente nella zona di Cardano.

### *2. Ripidi pendii*

Le stazioni ripide che si estendono dal fondovalle alla media montagna sono in gran parte boschive e solcate dalle gole profonde dei torrenti tributari. L'erosione profonda e laterale hanno portato alla creazione di canali di deflusso delle acque simili a solchi. L'erosione da gelo e quella da detriti hanno provocato in varie zone (Val d'Ega, Val di Tires) smottamenti che danneggiano il paesaggio. La costa attorno a Cardano-Cornedo e San Vito è abitata e caratterizzata da un armonico paesaggio di vigne e di isole dissodate. Nelle vicinanze dei masi non è raro notare la presenza di piccoli castagneti.

### *3. Media montagna di ampie dimensioni*

La media montagna molto soleggiata del monte Campo, di Cornedo e di Collepietra rappresenta un meraviglioso quadro paesaggistico con le sue dolci colline, le conche e le dorsali boschive. Nelle isole dissodate, circondate da una fitta distesa boschiva, si trovano numerosi masi distribuiti lungo l'intera zona con i loro prati pingui ed i terreni agricoli divenuti ormai rari. Notevole è anche lo stupendo panorama che comprende il vicino massiccio dello Sciliar, del Catinaccio e del Latemar, gli altipiani di Renon e del Tschöggberg e le cime del crinale delle Alpi. Nel corso del tempo, per effetto dell'erosione, dai depositi morenici si sono formate le piramidi di terra, fra le più caratteristiche delle quali si annoverano quelle di Collepietra e di S. Valentino in Campo.

Come conseguenza della glaciazione, il materiale morenico ha riempito le numerose conche e vasche della piattaforma porfirica. Ciò ha creato i presupposti per la formazione delle numerose paludi, grandi e piccole, della zona di media montagna.

Gli obiettivi primari di questo piano paesaggistico sono il mantenimento delle caratteristiche paesaggistiche, della loro armonia e varietà, e dell'equilibrio fra aree abitate e paesaggio naturale.

Sono escluse dai vincoli paesaggistici le aree edificabili. Si rimanda all'art. 1/bis della legge sulla tutela del paesaggio del 25 luglio 1970, n. 16, in base al quale le seguenti aree sono sottoposte a vincolo paesaggistico ope legis:

- le acque pubbliche, ivi compresa una zona di rispetto di 150 m. Nel Comune di Cornedo si tratta dei seguenti fiumi o torrenti, inseriti nel piano paesaggistico:

Isarco  
Rio Ega  
Rio Gummer  
Rio Alberer  
Riodalno  
Rio Lärch

Rio Streitmooser-Collepietra  
Rio Öhl  
Rio Bria o Tires  
Rio Rivellone  
Rio Strutzer  
Rio Manötsch  
Rio Pezzedill  
Wolfsgraben

- tutte le zone al di sopra dei 1600 m;
- le zone forestali e boschive;
- le zone d'interesse archeologico.

Le zone particolarmente caratteristiche e preziose per il quadro paesaggistico ed insediativo del Comune di Cornedo vengono individuate all'interno delle seguenti categorie:

#### A) PAESAGGIO DI PARTICOLARE TUTELA

Con questa categoria di tutela si mira a mantenere l'attuale caratteristica paesaggistica e ad impedire, attraverso il controllo da parte dell'autorità di tutela paesaggistica, che essa venga danneggiata. Presentano un carattere particolare e, soprattutto, sono molto interessanti da un punto di vista ecologico, le zone paludose sull'altopiano del monte di Campo, Cornedo e Collepietra; gli interventi su questo paesaggio sono molto delicati e dovrebbero quindi essere affidati al controllo dell'autorità di tutela paesaggistica. Il fondovalle è densamente popolato e a quote più elevate la zona si sviluppa in un tipico insediamento sparso, per cui la categoria di tutela "zona di rispetto" risulta poco efficace. Solo pochi ambiti territoriali limitati, situati nelle vicinanze di insediamenti e chiese, sono inclusi nella categoria di tutela "zona di rispetto".

#### B) ZONA AGRICOLA DI INTERESSE PAESAGGISTICO

Le superfici agricole non comprese nelle zone di tutela paesaggistica sopra menzionate vengono individuate come „zona agricola di interesse paesaggistico“. Esse rappresentano un paesaggio modificato per mano dell'uomo nel corso del tempo e sono espressione della tradizione storico-culturale dell'area.

L'individuazione come zona agricola d'interesse paesaggistico persegue l'obiettivo di garantire – senza limitare l'attività agricola – un inserimento armonico delle costruzioni ammesse ed un loro adattamento alla struttura paesaggistica ed insediativa esistente.

#### C) PAESAGGIO NATURALE

Il bosco, i pascoli, le acque ed i castagneti formano la categoria „paesaggio naturale“.

Con ciò si intende sottolinearne l'importanza dal punto di vista della tutela della natura e dell'ambiente. In questo ambito sono particolarmente degni di nota i pochi castagneti di piccole dimensioni nelle zone del comune con un clima più favorevole, in particolare a Cornedo, Cardano e San Vito fino a Cornedo di sopra. I castagneti sono spesso in cattivo stato. Sono sempre più spesso invasi da altri alberi, in quanto non vengono più curati come un tempo. Costituendo essi un particolare elemento paesaggistico del Comune di Cornedo, si dovrebbero intraprendere tutte le misure necessarie per conservarli: si rendono pertanto necessari alcuni interventi di diradamento, di sostituzione degli alberi morti con piante giovani e di risanamento. Allo scopo è prevista l'erogazione di contributi provinciali.

## D) ZONA DI PARTICOLARE VALORE STORICO-CULTURALE

Le frazioni Cardano e Prato Isarco hanno zone di recupero di piccole dimensioni che sono state individuate nel piano urbanistico comunale. Con ciò sembra garantita una tutela effettiva di queste zone preziose.

Nel territorio comunale sono degne di nota alcune antiche cappelline come, ad esempio, il "Weisses Bild" (immagine bianca) a Collepietra o la cappellina della peste presso il maso Eben. Questi ed altri oggetti sono già sottoposti alla tutela delle belle arti; non è pertanto necessario intraprendere ulteriori forme di tutela.

Presenta interesse sovracomunale anche il sentiero Kuntner, di grande importanza per il fondovalle quale nuova asse di transito che eliminava la deviazione per il Renon. Questo sentiero, che in origine ebbe una considerevole importanza storica e culturale, ha risentito molto gli effetti della costruzione e dell'ampliamento della linea ferroviaria e dell'autostrada del Brennero, per cui, oggi, solo in pochi tratti si segue la vecchia via o si cammina sulla pavimentazione originale. Con la vecchia via commerciale, l'omonimo sentiero escursionistico odierno ha ormai in comune solo il percorso e il nome.

## BIOTOPI

A causa dei depositi morenici nelle zone ondulate e ricche di conche degli altipiani si sono formate innumerevoli superfici umide, paludi alte e basse. Molte superfici agricole sono state rese coltivabili solo dopo ampie bonifiche. Le paludi Schuster e Lantschneier rappresentano gli ultimi resti di palude nella zona delle superfici utilizzate per l'agricoltura. Proprio in considerazione della situazione agricola non si possono perorare bonifiche e migliorie di queste ultime superfici paludose. Va per lo meno messo in dubbio che una possibile bonifica di queste paludi (profondità 8-10 m) possa avere successo. Perciò si propone il vincolo di queste superfici come biotopo con contemporanea concessione di un contributo compensativo per la rinuncia al pascolo.

Le altre sei paludi sono tutte situate nel bosco e sono di dimensioni molto piccole. Come biotopi rappresentano un esempio delle numerose zone boschive umide e paludose.

## MONUMENTI NATURALI

Vari alberi singoli che spiccano in modo evidente nel paesaggio o che rivestono una funzione importante nel paese, vengono individuati come monumenti naturali; così ad es. un noce nel paese di Collepietra, il tiglio davanti alla chiesa di S. Valentino in Campo ed il castagno a Cornedo, che si ritiene abbia oltre 1000 anni.

Altri monumenti naturali in superficie sono:

- le piramidi di terra di Collepietra e S. Valentino in Campo; di queste, le piramidi di terra di Collepietra sono fra le più belle dell'Alto Adige, dopo quelle di Renon
- e le cantine scavate nella roccia (buche di ghiaccio) attorno all'albergo *Valzurg*; qui fuoriescono fredde masse d'aria dalle fessure dei detriti di porfido. Un tempo vi si produceva addirittura ghiaccio da raffreddamento che veniva venduto a Bolzano.

## SITI ARCHEOLOGICI PROTETTI

In base alle indicazioni del Dr. Remo Lanz, le seguenti aree sono state individuate come siti archeologici protetti:

- Gschliregg

- Pstosserbühel
- Brunnerwand
- Streitmooserköpfel
- Kolmbühel
- reperti sparsi presso Cornedo
- le rovine di Castel Collepietra
- Lantschnoar

## TUTELA GENERALE DEI NOCI E DEI CASTAGNI

Presso quasi tutti i masi, il noce assume grande importanza paesaggistica anche per la sua funzione di "albero domestico". A quote più basse, spesso si trovano dei castagni nei pressi dei masi. I noci, così come vecchi esemplari di peri e meli, con una circonferenza superiore ai 30 cm, possono essere abbattuti solo su autorizzazione del sindaco. L'abbattimento di castagni è sottoposto all'autorizzazione dell'autorità forestale.

## VIE LASTRICATE, MURI A SECCO E CESPUGLIETI

Tutte le vie lastricate (e i loro resti), in particolare le parti della via Kuntner indicate nella cartografia nonché „il ponte di pietra” (Steinerne Brücke) della via Kuntner (presso la casa cantoniera), sono tutelati, al fine di impedirne la modifica o l'eliminazione. Sono sottoposti a tutela anche gli argini in pietrame, i cespuglietti ed i boschetti, perché abbelliscono il paesaggio ed offrono un habitat ad un gran numero di specie animali e vegetali.